

# Ok al Pnrr ungherese si sblocca la minimum tax

**DAL VERTICE DEI 27  
AMBASCIATORI  
IL SÌ CONDIZIONATO  
AL PIANO DI ORBAN  
COSÌ ARRIVA L'UNANIMITÀ  
SULL'ALIQUOTA AL 15%**

## LA DECISIONE

**BRUXELLES** Mentre gli occhi di tutta Europa sono puntati su Strasburgo e sul Qatargate, a Bruxelles gli ambasciatori dei Ventisette sbloccano uno stallo che andava avanti da ormai un anno e mezzo. E, in un colpo solo, vincono i veti dell'Ungheria, che teneva ostaggio un ventaglio di provvedimenti di peso: l'accordo sull'imposta minima globale per le multinazionali al 15%, trovato in sede G20 sotto presidenza italiana nell'estate 2021, ma da allora impantanatosi nella vana ricerca dell'unanimità necessaria nell'Ue per decidere in materia tributaria, e pure il piano di assistenza macrofinanziaria nei confronti dell'Ucraina dal valore di 18 miliardi di euro. Togliendo il veto e accettando la "global minimum tax" (che manda in soffitta la sua aliquota da paradiso fiscale del 9%), Budapest ha, infatti, ottenuto le concessioni che cercava, tra cui il sì condizionato al suo Recovery Plan dal valore di 5,8 miliardi di euro (era l'ultimo Pnrr a non essere ancora stato approvato, e a tempo quasi scaduto) e pure una riduzione della somma globale dei fondi di coesione che sarà congelata in applicazione del meccanismo di condizionalità a tutela del bilancio Ue, che stoppa l'erogazione dei finanziamenti in caso di corruzione e violazione dello stato di diritto. Passa, così, la linea del dialogo con Budapest difesa da Germania, Francia e Italia: la percentuale delle risorse bloccate scende dal 65%, soglia che era stato proposto due settimane fa dalla Commissione, al 55%, alla luce delle misure correttive già attuate dall'Ungheria. Confermato l'ok al Pnrr, ma l'Ungheria potrà avere accesso ai fondi solo dopo aver dimostrato il raggiungimento di ventisette obiettivi preliminari relativi a riforme istituzionali per rafforzare l'indipendenza della magistratura e il rispetto dello stato di diritto nel Paese. L'intesa politica trovata alla riunione del Coreper, il comitato degli sherpa dei governi Ue, iniziata ieri sera e conclusasi poco prima della mezzanotte, con la mediazione della Repubblica Ceca - che fino a fine mese ha la presidenza di turno del Consiglio - dovrà adesso essere validata con procedura scritta.

**G. Ros.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDIZIONE DELLA MATTINA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1603 - T.1747



Superficie 11 %